

[CASTELLANZA]

«Non togliete il bus»: già una valanga di firme

Rivolta per salvare la navetta tra le stazioni. E Trenord sembra davvero pronta a ripensarci

CASTELLANZA (v.a.) I pendolari castellanzeni si mobilitano: sono già numerose le firme raccolte in modo spontaneo per “salvare” il collegamento su ruota, tra la vecchia e la nuova stazione, dopo che Trenord ha annunciato la sospensione del servizio navetta a partire dal 30 giugno. Nei giorni scorsi, sulla facciata della biglietteria è comparso un avviso che esorta gli utenti ad aderire alla petizione lasciando la propria firma su dei fogli bianchi: «Non permettiamo che ci tolgano la navetta: l'unione fa la forza». Le adesioni continuano a crescere: «I pendolari sono arrabbiati

- spiega il coordinatore del Comitato, Bruno Monhurel - giovedì sera la gente era assiepata davanti all'avviso in attesa di firmare: come comitato abbiamo intenzione di rendere ufficiale questa petizione coinvolgendo anche i diversi gruppi consiliari. Questa mobilitazione spontanea è un segnale importante: significa che il tema è sentito». Anche l'amministrazione comunale si è mossa per chiedere a Trenord di mantenere il servizio, come previsto negli accordi di programma del 2011: il sindaco Fabrizio Farisoglio si era detto pronto a presentare un esposto, se inascoltato. Merco-

ledi si è svolta in Comune la segreteria tecnica tra le parti e a breve si riunirà il Consiglio di Vigilanza alla presenza di tutti gli attori politici coinvolti nell'opera ferroviaria (Regione, Trenord, Comuni). Al momento Trenord ha già tolto l'avviso di sospensione della navetta dal sito internet della società e sembrerebbe intenzionata a mantenere il servizio. Ma i pendolari hanno bisogno di certezze: «Non ci fermeremo qui - annuncia Monhurel - dopo la navetta, il nostro obiettivo sarà quello di ottenere il tram treno su binario come collegamento definitivo tra i due caselli».



La stazione di Castellanza